ANNO XXX. Domenica, 29 Aprile 1877. N. 116

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi **30** ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire **1 50** ogni linea. *Pagamento anticipato.*

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 28 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Dei movimenti dei due eserciti belligeranti nell'Asia e sul Danubio ci occupiamo in altra parte del giornale, in una rubrica speciale. Se si toglie il fatto d'armi di Batum, al quale non si può dare soverchia importanza, la guerra non si può dire ancora incominciata.

L'aiuto del Montenegro per la Russia potrebbe risolversi in poca cosa, se la insurrezione nella Bosnia e nell'Erzegovina non si riaccende minacciosa e se le tribù dei miriditi e gli albanesi non si muovono contro i turchi. Il comandante delle truppe ottomane a Scutari e quello delle truppe nell'Erzegovina cominciarono simultaneamente un movimento offensivo contro il Montenegro, e c'è tutta la probabilità che riesca. Il contingente delle forze turche da quelle parti non è piccolo, e aggiungasi l'energia e lo slancio di cui daranno prova i generali e i soldati turchi in questo secondo e più difficile periodo della guerra. Intanto il principe Nicola ha ricevuto dallo czar, per ricompensa ai servigi resi alla buona causa, l'ordine militare di S. Giorgio.

La *Corrispondenza politica* annunciа che il principe Dogorucki, aiutante di campo dello czar, doveva giungere ieri a Bucarest con una lettera dello czar pel principe Carlo. Si crede che la lettera spiegherà il motivo dell'ingresso dei russi nella Rumenia prima della riunione delle Camere, vale a dire d'una decisione del governo e della rappresentanza dei Principati. È probabile che si tratti di una formalità ufficiale o di una specie di soddisfazione all'opinione pubblica eccitata per l'ingresso degli eserciti russi con manifesta violazione della neutralità. Ma niuno sarà tratto a credere che accordi non esistessero fra Bucarest e Pietroburgo e che questa violazione non sia stata combinata fra i due governi. La Rumenia cerca ora di mostrarsi vittima, ma è chiaro che non vuol dare buon giuoco alla Turchia e all'Inghilterra e a quante potenze credono tuttavia all'efficacia dei trattati, le quali potenze possono sempre dire alla Rumenia: subirai le conseguenze della tua condotta non corretta, della tua politica non neutrale.

Che fa la Grecia? Un dispaccio odierno ci annuncia che il governo di Atene continua con febbrile energia i preparativi militari, ma che però ha intenzione di mantenere pel momento una neutralità riservata. Crediamo anche noi che la Grecia non si butterà con leggerezza nella lotta. Innanzi tutto è da avvertire che amicizia per gli slavi il greco non ne ha, e che un trionfo fragoroso della Russia non presenta alla Grecia una prospettiva lusinghiera. E poi sarà estranea l'attitudine ferma ed energica dell'Inghilterra ad una relativa moderazione e ad una politica di aspettazione per parte della Grecia?

La stampa russa comincia a preoccuparsi di Costantinopoli. Il *Nuovo Tempo* scrive che tutti gl'inglesi sono d'accordo per impadronirsi di questa città. « Si dovrà abbandonare il Bosforo all'Inghilterra senza combattere? È venuto il momento di pensarvi. » Il corrispondente da Odessa allo stesso *Nuovo Tempo* descrive il panico che regna in questa città. Tutta la popolazione è persuasa che vi sarà bombardamento, avendolo dichiarato Hobart pascià; le ville dei ricchi negozianti in riva al mare sono abbandonate; molti uffici furono trasportati nei quartieri più distanti dal mare; gli allievi delle scuole dello Stato furono inviati a Mosca. La cassa del Municipio, il cui bilancio annuale è di 2 milioni di rubli all'incirca, è vuota.

Una potenza che adotterà una politica schiettamente neutrale è la Francia. La sua posizione, i suoi interessi non gli consigliano di fare altrimenti. Il duca Décazes ha esposto ieri in Consiglio di ministri la circolare colla quale questa politica di neutralità della Francia rispetto alla quistione orientale sarà esposta nel modo più chiaro e solenne. Il *Moniteur* ci assicura altresì che i ministri esaminarono il discorso del maresciallo Moltke e non vi ravvisarono nulla che possa destare inquietudini. Come abbiamo fatto avvertire ieri, il linguaggio della stampa francese è molto calmo. Si esamina la quistione senza passione e da un punto di vista elevato.

La stampa inglese, che ha motivi per temere un ostacolo alla sua azione in Oriente dell'attitudine della Germania, critica l'attacco contro la Francia del maresciallo Moltke e fa notare che la Francia nulla ha fatto per giustificare quest'attacco improvviso.

IL SENATO DEL REGNO

Il Senato comincia oggi la discussione del progetto di legge contro gli abusi del clero.

Esso l'incomincia in mezzo ad un'agitazione clericale, alla quale prendono parte non solo tutti i nemici d'Italia, ma tutti i retrogradi del mondo, sotto il comando supremo del Vaticano.

Gli uni e gli altri sperano di conseguir nel Senato quella vittoria che nella Camera de' deputati è loro fuggita di mano.

Vorrà il Senato procacciar loro questa soddisfazione?

Noi non abbiamo duopo di ripetere il nostro giudizio intorno alla sconsideratezza del ministero, che ha proposto la legge.

Non avendo nulla a offrire al proprio partito di assennato, di efficace, di giovevole, pensò di contentarlo dandogli in pascolo delle leggi come quella dell'incompatibilità parlamentari, della risponsabilità degl'impiegati e degli abusi del clero.

Ma non conosceva abbastanza i propri amici della Camera; sopra 250 presenti alla votazione, oltre 80 di que' suoi si dichiararono contrari alla legge degli abusi.

Pure è passata e l'agitazione in Europa non sorse nè si propagò che più tardi.

Si comprendeva ch'era una lotta politica. I clericali, i legittimisti, gl'irlandesi pensarono che l'occasione era propizia di abbassare l'Italia e turbarla, provocando un dissidio fra la Camera e il Senato.

Eglino affermarono, senza poterlo provare, che la legge contro gli abusi del clero, offendeva quella delle prerogative papali. E cardinali e vescovi e predicatori dal pergamo, gridarono la crociata in Francia, in Irlanda, in Germania, in Austria, nel Belgio contro l'Italia.

L'allocuzione pontificia del 12 marzo sarebbe stata la scintilla che destò l'incendio. Ma in quella lunga allocuzione il Santo Padre non disse che poche parole di quella proposta di legge e molte della sua propria posizione politica.

Sotto il mantello di un'agitazione clericale in difesa delle prerogative papali si nasconde una cospirazione in favore del potere temporale.

È deplorabile che il ministero abbia dato appiglio a questa cospirazione. Se v'era gabinetto, il quale dovesse andar cauto, era quello presieduto dall'on. Depretis, il cui avvenimento al governo aveva suscitate molte diffidenze. Coloro che lo compongono avevano parlato e votato contro la legge delle guarentige e si comprende che quelli i quali non li conoscevano o male li conoscevano, temessero che avrebbero cercato il modo di eludere quella legge. Il loro buon senso o la forza della pubblica opinione li trattenne dal fare cosa contraria alle prerogative papali. Li impaurì anzi cotanto, che furono persino verso il clero di una debolezza o d'una compiacenza eccessiva. Si dimenticarono le leggi vigenti, niuna delle quali pensarono di applicare. Persino un professore egregio dell'Università di Roma rimane sprovvisto del laboratorio, pel quale il Parlamento ha stanziati i fondi, solo perchè l'on. ministro guardasigilli non si è mai risolto a far invitare alcune monache a trasferirsi in altro monastero, per lasciar libero quello in cui si trovano. L'on. Mancini è così ossequente al Santo Padre, che non osa disturbar quelle monache perchè fra esse vi ha una nipote di Pio IX.

La legge degli abusi del clero, venendo da un ministero che si sente debole davanti all'opinione pubblica, non poteva, qualunque fossero i suoi precedenti, essere riguardata come ostile al Santo Padre e a' suoi coadiutori. Era una lustra pei progressisti e nulla più.

Ma divenne pretesto d'una lega operosa e violenta contro la libertà d'Italia e l'indipendenza del potere civile. Dal cardinale Cullen al vescovo di Nevers, dal sig. Veuillot al ministro belga, D'Aspremont-Linden, tutti concordano nel protestare.

La loro protesta non ha che uno scopo solo; cercare d'umiliar l'Italia, e dividerla, suscitando un conflitto fra la Camera e il Senato, inducendo questo a respingere la legge. L'Italia deve andar a Canossa.

Si presterà compiacentemente il Senato agli intenti de' clericali?

Il rigetto della legge non potrebbe aver altro significato. Se fosse possibile, approvando la legge, dar in pari tempo un voto di sfiducia al ministro guardasigilli che l'ha presentata, non esiteremmo a consigliar questo partito. Esso corrisponderebbe, ne siam certi, al sentimento della grande maggioranza degli italiani.

Ma ora la quistione è assai più alta che non sia la posizione parlamentare d'un ministro, ed assai più grave che non fosse quando il Senato prese a esaminare negli Uffici il progetto di legge e l'on. Lampertico ha fatta la sua bella Relazione.

L'intervento chiassoso e provocatore del partito clericale europeo deve avvertire il Senato, che trattasi di ben altro che d'un ministro e d'una legge qualsiasi. Trattasi della dignità dello Stato, dell'indipendenza dell'autorità civile, della libertà del Parlamento; trattasi di una lotta fra lo spirito liberale e conservatore e lo spirito clericale e retrogrado; trattasi infine di sapere chi comanda in Italia, se la nazione o la reazione. Noi eravamo contrari alla legge, noi avremmo applaudito il Senato, se l'avesse rinviata. Ma la pressione che si fa da tutte le parti d'Europa ci ammonisce che ormai è dovere di buon cittadino, il sostenerla e l'approvarla. La resistenza al partito clericale fu ognora uno de' cardini del nostro programma. Essa ci aiutò in tutte le riforme di polizia ecclesiastica contrastate energicamente con ogni sorta di mezzi e con inaudita baldanza. Fu questa resistenza che ci valse le simpatie di tutto il partito liberale in Europa ed in America.

Ci pensi il Senato. Se respinge la legge, non ci è più confine alle speranze dei clericali. Il Sillabo ha vinto, il Sillabo regna e governa. Può tacere il Parlamento; parla per lui il Vaticano.

LA MISSIONE DEL PRINCIPE REUSS

Ecco che cosa scrive la *Kreuz Zeitung* sulla missione del principe Reuss, nominato ambasciatore di Germania a Costantinopoli:

« L'invio del principe, al quale, per gli elevati uffici diplomatici che ha già rivestito e per le sue relazioni di parentela verso l'imperatore di Germania e di Russia, è da annettersi un'importanza speciale, ha evidentemente lo scopo di non lasciare la Germania senza una rappresentanza nei gravi avvenimenti che possibilmente si preparano a Costantinopoli. Esso deve altresì considerarsi come una prova che la Germania, la quale coll'assunzione volonterosa della rappresentanza dei sudditi russi in Turchia diede un nuovo attestato delle sue relazioni intimamente amichevoli verso la Russia, cerca nello stesso tempo, nell'interesse della pace europea, di rimanere quanto più è possibile in contatto e d'accordo colle altre potenze ed in ispecie anche coll'Inghilterra. Quindi la nomina del principe Reuss può esser ritenuta in certo modo come la conseguenza naturale dell'invio del sig. Layard, e della prossima partenza dell'ambasciatore austro-ungarico per Costantinopoli. »

Il principe di Reuss che ha sposato una principessa parente dello czar, si recherà prima a Wiesbaden dall'imperatore di Germania, e quindi alla fine della settimana partirà colla sua consorte per Costantinopoli.

LA GUERRA D'ORIENTE

Scrivono da Varsavia, 18, allo *Czas*:

« La settimana scorsa furono trasportati sulla ferrovia di Terespol, da Modlin, 20 cannoni di fortezza e 5800 bombe. Esse partirono col treno diretto per Brzesc ed Ungheni. Inoltre sono pronti al trasporto a Modlin altri 80 cannoni da montagna. La divisione di cavalleria di quartiere a Plock, come pure la cavalleria di guarnigione in Lituania si devono recare a Kischenew. Tutti i soldati in permesso, senza eccezione, devono recarsi sotto le bandiere. Si requisiscono pure i cavalli da tiro e da sella dei privati. A Varsavia si ottennero 500 cavalli ed un numero molto maggiore in provincia. Il regno di Polonia dovrà dare all'esercito in tutto 50,000 soldati della riserva ed altrettanti cavalli.

« Il granduca Nicola può bensì stare a cavallo dacchè è ritornato da Odessa, ma il cavalcare lo stanca ed egli deve spesso passare la rivista delle truppe in carrozza. Il medico in capo Pirogoff non si allontana mai dal suo fianco.

« L'esercito ha sofferto terribilmente nei giorni scorsi. Il freddo, la fame ed un lavoro sovrumano per la costruzione delle baracche, influirono in senso demoralizzatore sui soldati. Si può dire che questo esercito ha fatto già a quest'ora una campagna.

« Gli ufficiali congedati furono richiamati tutti, anche coloro che non servono più da 10 anni. Questi ultimi vennero bensì soltanto « invitati », ma se non seguono l'invito sono licenziati da tutte le amministrazioni dello Stato dove sono impiegati. »

Da Czernovitz, 23, scrivono alla *Neue Freie Presse* che agenti russi hanno arruolato 150 giovani fornai per le panatterie di campo russe nella Moldavia.

Scrivono da Rustschuk allo stesso giornale che sono giunti a Tultscha altri quattro grandi *monitors* corazzati sotto il comando di Hobart pascià. Essi unitamente alle altre otto cannoniere, devono impedire la costruzione dei ponti sul Danubio e tenere a debita distanza l'artiglieria rumena. Ogni giorno reca nuovi rinforzi di truppe. Tutti i consoli residenti a Rustschuk inviarono le loro famiglie, in parte a Vienna ed in parte a Cronstadt.

Il *Romanul* ha da Galatz, 24:

Per tranquillizzare la capitale che teme un eventuale attacco dei turchi, ecco la forza complessiva dell'esercito turco sul Danubio: Viddino e dintorni 40,000 uomini, Sistow 6000 uomini, Rustschuk e dintorni 15,000 uomini, Turtukai-Oltenitza 8000 uomini, Silistria 18,000 uomini, Tultscha 6000 uomini, Sulina 6000 uomini, Schumla e dintorni 20,000 uomini, in tutto 119,000 uomini.

Un telegramma da Jassy 24, annunzia che tre cannoniere turche sono giunte nello Szereth presso Barboschi coll'intenzione di distruggere il ponte sullo Szereth.

La *National Zeitung* del 25 reca:

« Lo czar Alessandro non ha le presunzione e l'ambizione di suo padre, ma il *chauvinisme* ha preso posizione presso di lui. I Tscherkaski, Aksokoff ed Ignatieff che lo accompagnano sono un sintomo che lo spirito preponderante dello slavismo avrà una parte insieme alla moderazione dell'imperatore. Il manifesto dello czar lascia aperta con cura la quistione dei limiti del suo intervento. Questo silenzio è il più forte tratto caratteristico del documento. »

Lo stesso giornale considera come conseguenza del discorso di Moltke la necessità del rinforzo delle guarnigioni di confine e la costruzione della ferrovia della Mosella.

Il deputato Ernesto Simonyi presentò alla Camera dei deputati ungherese una domanda d'interpellanza sulle intenzioni del governo nella quistione d'Oriente e sullo scopo del ministero degli esteri nella fase attuale della quistione nonchè sui mezzi che intende adoperare per raggiungere quello scopo.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

L'*Abendpost* annunzia che, nelle recenti prove al tiro con un cannone di 15 centimetri, di bronzo acciaiato, si constatò essere adatti anche per le fortezze simili cannoni, che corrispondono completamente alle maggiori esigenze. Le prove fatte diedero per per risultato, con proiettili di 38.8 chilogrammi di peso, 8 chilogrammi di carica di polvere, una traiettoria di 1 1/2 lega, senza che il cannone risenti la benchè menoma alterazione. L'*Abendpost* osserva che, con questo nuovo risultato, si ottenne la indipendenza dall'estero e un grande risparmio di denaro.

INGHILTERRA

Nella seduta del 24 della Camera dei comuni dopo lunga discussione, venne respinta con 417 voti contro 67 la mozione del signor Shaw che proponeva si ristabilisse il Parlamento irlandese.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

(38ª seduta pubblica della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta di sabato, 28 aprile.

La seduta è aperta alle 2 3/4 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per disposizioni penali contro gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

È aperta la discussione generale.

PRES. prima di dare la parola credo mio debito avvertire che molti sono gli oratori inscritti per parlare. Il regolamento non stabilisce per questi casi regola alcuna; però io crederei fosse meglio procedere per ordine degli iscritti.

PATERNOSTRO propone che l'ordine degli oratori inscritti sia alterno, cioè che prima parli chi è inscritto contro, il secondo in favore, il terzo in merito.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Giovanola, l'on. presidente concede la parola al primo inscritto, on. Pantaleoni.

PANTALEONI premette che è mosso a parlare dal sentimento di libertà, in nome della libertà combatte questa legge, o della legalità. È d'uopo, necessario conservare l'imparzialità e la logica anche in confronto dei nemici delle nostre politiche instituzioni. Il progetto che si propone è il più illiberale che mai, imperocchè è contrario al principio che tutti i cittadini siano uguali innanzi la legge.

Prescindendo momentaneamente dalla dolorosa impressione prodottagli dal progetto di legge, l'oratore inoltre non ne sa spiegare l'opportunità perchè nessun dato, nessuna manifestazione era venuta a dimostrarla. Passa quindi a parlare delle varie disposizioni della legge per concludere che il sacerdote deve essere considerato un cittadino come gli altri; esso deve godere degli stessi diritti. Le disposizioni della legge tendono essenzialmente a colpire il basso clero, il quale si trova costretto ad ubbidire ai suoi superiori se non vuole essere *sospeso a divinis*. Da ciò si vede che l'unica alternativa di un povero sacerdote è la sospenzione *a divinis* o il carcere. L'oratore ricorda quanto lasciò scritto il conte di Cavour che cioè, la storia di tutti i tempi prova che il mezzo più efficace per accrescere l'influenza politica del clero si è di sottoporlo a vessazioni e persecuzioni. La storia insegna che quando il partito clericale si mette a combattere la libertà non vi è altro mezzo più efficace per resistergli che opporgli il principio di tolleranza e libertà. I nostri rapporti col clero dovrebbero essere stabiliti sulla separazione legale, ciascuno faccia la parte sua, libertà per tutti. L'oratore avrebbe compreso che lo Stato potesse mantenersi in un sistema di lotta finchè il governo non fosse giunto a Roma, avrebbe compreso che allora lo Stato avesse dovuto armarsi, ma dopo non lo comprende più.

In Roma o signori, dobbiamo applicare il largo e leale principio della libertà in ordine ai rapporti della società civile colla religiosa.

Invecendo contro il clero con leggi simili alla presente, si dà un'arma in mano ai nostri nemici, i quali approfittando delle circostanze critiche che ora attraversa l'Europa possono recarci degli imbarazzi.

L'oratore dopo altre considerazioni contro la legge, conclude col dichiarare che voterà l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

MAIORANA CALATABIANO presenta il progetto di legge sulla legge forestale.

ROSSI ALESSANDRO gli pare opportuno che questo progetto di legge sia rinviato quella Commissione speciale che esaminò il progetto nel 1873.

CANNIZZARO dice che risuscitare una Commissione speciale è contraria allo spirito del regolamento del Senato. Sarebbe meglio deferire la nomina al presidente di una Commissione speciale.

ROSSI replica insistendo nella sua opinione.

GALOTTI e VITELLESCHI aggiungono brevi osservazioni.

PRES. mette ai voti la proposta Cannizzaro, la quale non è approvata; mette ai voti quella dell'onor. Rossi Alessandro che viene approvata.

Segue la discussione sugli abusi dei ministri dei culti.

PRES. la parola spetta al senatore Amari.

AMARI prof. (della minoranza della Commissione) ricorda che quando dal Senato fu approvato il Codice penale furono contemporaneamente approvati gli articoli del presente progetto di legge salvo lievi modificazioni senza che si sollevassero tante ire e tanti rumori.

L'oratore passa ad esaminare più specialmente l'art. 1 giustificandolo ampiamente.

Dice che per abusi dei ministri dei culti s'intendono quei soli, i quali costituiscono un eccesso della potestà ecclesiastica per la sua invasione nel campo politico, giacchè non si può credere che lo Stato intenda con quell'articolo di dogmatizzare, entrare nel campo delle credenze, ma di porre termine ad un sistema di debolezza usato da più anni verso l'ostinata resistenza che il partito clericale oppone alle nostre liberali istituzioni. In uno Stato ordinato e civile, contro tutto ciò che costituisce un reato e di cui si domanda al potere legislativo la repressione, deve il potere legislativo sancire la repressione. Il legislatore, quando non lo facesse, non corrisponderebbe al mandato che riveste e quando dichiarasse che egli non può colpire di pena un fatto che raccolga gli estremi del reato, sarebbe una umiliante dichiarazione d'impotenza.

Di fronte alle intemperanze dei nostri nemici è necessario che il paese dimostri che non è debole; ma che è potente a frenare e punire le loro antipatriotiche intemperanze.

BORGATTI prega il Senato di volergli permettere, stante l'ora tarda, di rimandare il suo discorso a lunedì.

È approvato.

PRES. Fa noto che il senatore Vitelleschi gli ha scritto una lettera per annunziargli che non può far parte della Commissione per la legge forestale.

In seguito a questa rinunzia si delibera che il presidente nomini un componente la Commissione in surrogazione dell'on. Vitelleschi.

PRES. annunzia che è pervenuto al Senato un invito per assistere alla cerimonia che avrà luogo il 30 aprile sul Gianicolo per commemorare i valorosi che perdettero la vita nel 1849 per la difesa di Roma.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

Lunedì seduta a ore 2.

Costituzione degli Uffici.

Ufficio I: Presidente, senatore De Filippo — Vice-presidente, senatore Arese — Segretario, senatore Martinelli — Commissario per le petizioni, senatore Cavallini.

Ufficio II: Presidente, senatore Serra F. M. — Vice-presidente, senatore Borgatti — Segretario, senatore Mauri — Commissario per le petizioni, senatore Chiesi.

Ufficio III: Presidente, senatore Amari — Vice-presidente, senatore Giovanola — Segretario, senatore Rasponi — Commissario per le petizioni, senatore Manzoni.

Ufficio IV: Presidente, senatore Belgiojoso Luigi — Vice-presidente, senatore Astengo — Segretario, senatore Tabarrini — Commissario per le petizioni, senatore Morosoli.

Ufficio V: Presidente, senatore Conforti — Vice-presidente, senatore Verga Carlo — Segretario, senatore Vitelleschi — Commissario per le petizioni, senatore Zini.

Commissari nominati per l'esame del progetto di legge:

Liberazione condizionale dei condannati. Senatori Conforti, Miraglia, Pallieri, De Falco, Borsani, Mirabelli, Borgatti, Giorgini, Errante, Gadda, Trombetta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 aprile.

(100ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MARAZIO, MERZARIO ed altri chiedono la parola sul processo verbale della tornata di ieri.

PRES. Parli l'on. Marazio.

MARAZIO ricorda e legge le parole ieri pronunziate dal presidente a biasimo degli oratori inscritti per la discussione generale del progetto sui fabbricati.

L'oratore dice d'aver l'altro ieri interrogato il presidente se ieri sarebbe venuta in discussione la legge sui fabbricati. Il presidente l'aveva assicurato che il progetto di legge non sarebbe venuto in discussione ieri e che si sarebbe prima discusso il progetto sulle convenzioni marittime.

L'oratore stava in buona fede lavorando in una relazione parlamentare. Non si può imputare agli oratori se non erano al loro posto. Ci sarà stato equivoco.

Se ieri qualcuno mancò al suo dovere, questi non è certo l'oratore.

CAVALLOTTI parla pure sul processo verbale della seduta di ieri. Dice che il ministro dell'interno, rispondendo ieri all'on. Bertani, ha dato un giudizio erroneo circa le intenzioni degli interpellanti sullo scioglimento delle Società internazionaliste. L'oratore dichiara di non esser internazionalista o d'aver anzi scritto un libro sul diritto di proprietà...

PRES. Cosa c'entra questo col processo verbale?

CAVALLOTTI dice che doveva protestare contro le parole del ministro, dalle quali apparirebbe che gl'interpellanti dividano le opinioni degl'internazionalisti.

PRES. Parli l'on. Merzario.

MERZARIO dice che da più giorni era inscritto per parlare sulla legge dei fabbricati. Ieri era presente e non udì che il presidente leggesse il suo nome. Dice che parlerà sull'articolo 11.

PRES. Parlerà sull'articolo.

SANGUINETTI ADOLFO dice di dover fare una dichiarazione analoga a quella dell'onor. Marazio. Fu presente a tutta la discussione della legge forestale ed era momentaneamente fuori dell'aula quando fu aperta la discussione generale del progetto sui fabbricati. Dicevasi che sarebbe stato discusso prima il progetto sulle Convenzioni marittime e, d'altronde, era prima all'ordine del giorno lo svolgimento della proposta dell'on. Fambri.

L'oratore soggiunge qualche parola sull'incidente di ieri.

BORDONARO dichiara pure che era ieri uscito momentaneamente. Lo stesso Relatore della Commissione ignorava che si dovesse discutere la legge sui fabbricati. Respinge quindi le parole di censura dette ieri dal presidente.

PRES. dice che era intenzione della presidenza far precedere la legge sulle Convenzioni marittime a quella sui fabbricati, ma ieri non era pronta la Relazione dell'on. Cocco-Ortu. L'ordine del giorno restò quindi qual'era fissato e i deputati doveano saperlo. I deputati non hanno che una norma ed è l'ordine del giorno annunziato 24 ore prima. Ieri si votò la legge forestale a ore 2 3[4 e siccome i ministri della guerra e dell'interno erano occupati altrove, si annunziò che sarebbesi discusso il progetto sui fabbricati. L'on. Bordonaro fu avvertito e a casa d'un deputato della destra fu mandato un usciere per avvertirlo che quella discussione si faceva. D'altronde, i deputati hanno il dovere di restar nella Camera durante tutta la seduta.

L'onor. Cavallotti poi dovrebbe sapere che il rinvio a 3 mesi è una forma gentile di negativa delle interpellanze.

Ripeto che se gli oratori dopo non vollero parlare non è colpa della presidenza se non ci fu discussione generale sul progetto dei fabbricati.

BORDONARO dice che l'on. Quartieri, segretario, gli avea detto che ieri probabilmente si sarebbero discusse le Convenzioni marittime.

PRES. Ma se le Convenzioni non erano all'ordine del giorno come potevansi discutere?

BORDONARO dice che il progetto sui fabbricati era andato indietro di molti altri senza ragione alcuna.

MARZARIO dice che se non ha parlato ieri fu perchè il presidente non avea citato il suo nome.

LOVITO osserva che sugli articoli si potrà dir tutto ciò che non si potè dir nella discussione generale.

PRES. Io feci il mio dovere e continuerò a farlo.

Io prego i deputati di star al loro posto durante tutta la seduta.

Il processo verbale della seduta precedente è approvato.

PONSIGLIONI presenta la Relazione sul progetto di legge per un dazio di esportazione sulle ossa (*Ilarità*).

BALEGNO presenta la Relazione sul progetto di nuovo riparto di spese sul bilancio della guerra.

CAMPOSTRINI e **BACCINI** prestano giuramento.

PRES. La parola spetta all'onor. Fambri per lo svolgimento d'un suo progetto di legge.

FAMBRI prega la Camera di prendere in considerazione un progetto di legge per la riammissione in tempo degli ufficiali ed assimiliati dell'esercito e dell'armata a godere dei beneficii della legge 20 aprile 1865, n. 2247.

Il progetto di legge dell'on. Fambri è il seguente:

« Art. 1° Coloro, i quali alla promulgazione della legge 23 aprile 1865, n. 2247, facevano parte dell'esercito o dell'armata come ufficiali effettivi od assimiliati, e si trovavano nelle condizioni stabilite dall'articolo 1° di essa legge, sono rimessi in tempo per invocarne i beneficii, purchè la Commissione creata con R. decreto 1° novembre 1870 non siasi già pronunziata negativamente sui loro titoli.

« Art. 2° È stabilito il limite di sei mesi per la presentazione delle domande e dei documenti giustificativi, e ciò a datare dal giorno della promulgazione della presente legge. »

MEZZACAPO (ministro della guerra) dichiara di acconsentire che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onor. Fambri.

La Camera la prende in considerazione.

PRES. Il progetto sarà trasmesso agli Uffici.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'imposta dei fabbricati.

PLEBANO (relatore) dichiara che la Commissione si è messa d'accordo col ministro circa l'art. 6, avendo l'on. ministro aderito ad una aggiunta e la Commissione alla riduzione del termine da 30 a 20 giorni.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dichiara di aver aderito all'articolo della Commissione colle modificazioni annunziate dal relatore ed eccita la Camera ad approvare l'articolo.

SORRENTINO e **ZEPPA** fanno qualche osservazione sull'articolo sesto.

BORDONARO eccita il ministro e la Commissione a mantenere il termine di 30 giorni e svolge alcune considerazioni per dimostrare di questa prolungazione del termine la necessità.

DILIGENTI fa pure alcune osservazioni e chiede schiarimenti all'on. relatore e al ministro.

PLEBANO (relatore) e l'onor. ministro danno agli on. preopinanti alcuni schiarimenti.

DI MASINO fa qualche osservazione in risposta ai paragoni che l'on. Sorrentino ha fatto sui redditi della imposta dei fabbricati nelle varie provincie. Dice che nel suo confronto l'on. Sorrentino non tenne conto di tutti gli elementi che devono essere calcolati in questo genere di valutazioni e dimostra per quale ragione il reddito apparisca minore in alcune provincie superiori ad altre per popolazione.

SORRENTINO soggiunge brevi spiegazioni e l'on. Di Masino gli replica.

L'articolo 6° è approvato nei seguenti termini:

« Indipendentemente dalla pubblicazione di cui nel precedente articolo, ed anche durante la pubblicazione stessa, l'agente delle imposte notificherà individualmente a ciascun possessore le rettifiche o le iscrizioni d'ufficio che lo riguardano.

« Entro il termine di 20 giorni da quello in cui tale notificazione fu a ciascun possessore fatta, egli ha facoltà di ricorrere alla Commissione comunale o consorziale contro le rettificazioni e le iscrizioni d'ufficio.

« I ricorsi si presentano all'agente; al quale, però, pei fabbricati posti nei comuni non capoluoghi di agenzia, si possono trasmettere per mezzo del sindaco. L'agente invia alla Commissione i ricorsi insieme alla tabella, aggiungendo nella medesima le variazioni che fossero avvenute per nuovi concordati. »

NICOTERA (ministro dell'interno) risponde alle parole pronunziate dall'on. Cavallotti in principio della seduta, quando egli non era presente.

Dichiara che non ha attribuito agli onorevoli interpellanti opinioni internazionaliste.

Qua dentro non si possono professare che le idee che si ha giurato di difendere e sostenere.

L'on. ministro dice che l'on. Cavallotti crede che si possa governare con certi mezzi che trarrebbero, se non in rovina, in gravi imbarazzi il paese.

L'onor. Cavallotti ha detto che il presidente del Consiglio e il guardasigilli non dividono le mie idee. Se ciò fosse, la cosa sarebbe grave. E siccome si tenta malignar su tutto per toglier forza ed autorità al governo, anche con calunnie fuori di quest'aula, io ci tengo a dichiarare che il decreto di scioglimento delle associazioni internazionaliste ha avuto pieno consenso e piena approvazione da tutti i ministri, niuno eccettuato.

CAVALLOTTI. L'on. ministro ha parlato di calunnie....

PRES. Di calunnie fuori di quest'aula. L'avrei chiamato all'ordine se avesse detto altrimenti.

CAVALLOTTI ringrazia il ministro delle sue parole. Dichiara che non fu mai internazionalista e che è qui per difendere il diritto di tutti, che si offende colpendo i pochi.

L'oratore ricorda i precedenti parlamentari dell'on. Depretis e Mancini sulla questione della associazione e dice che se è vero che ora aderirono allo scioglimento delle società internazionaliste, si potrà dire che cambiano i saggi i lor consigli.... (*Ilarità*)

QUARTIERI parla brevemente per fatto personale in risposta all'asserzione dell'on. Bordonaro, fatta in principio della seduta.

PELLEGRINO presta giuramento.

Si passa all'articolo 7 del progetto di legge sull'imposta dei fabbricati. È il seguente:

« Per i giudizi relativi all'imposta sui fabbricati sono aggiunti alla Commissione provinciale un ingegnere nominato dal governo e l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale. »

La Commissione propone invece il seguente articolo:

« Per i giudizi relativi all'imposta sui fabbricati sono aggiunti alla Commissione provinciale un ingegnere nominato dal governo ed un ingegnere nominato dal Consiglio provinciale. »

PRES. La parola spetta all'on. Morana.

MORANA dice che ieri l'on. Sella lanciò un'accusa alla maggioranza che questa non merita.

L'oratore dichiara che la maggioranza non sfugge le discussioni e il capo dell'opposizione doveva indurre i suoi amici a parlare.

Aggiunge che la maggioranza vuole sostenere le proposte del ministero, ma non le teorie fiscali dell'on. Sella.

L'oratore dice che amerebbe vedere la maggioranza far scomparire in famiglia i piccoli screzi.

SELLA chiede la parola per fatto personale.

PRES. Parlerà dopo. On. Morana, venga all'articolo.

MORANA soggiunge qualche considerazione intorno all'articolo.

SELLA parla per fatto personale. Ricorda che ieri l'on. Lovito gli fece un appunto, accusandolo di una conversione. Ieri si trattava della questione sollevata dalla Commissione colla sua proposta sull'articolo 6.

Io, dice l'oratore, sostenni la Commissione, e l'on. Lovito non si accorse che ciò che proponeva la Commissione era nè più nè meno che ciò che l'odioso fiscale Sella ordinò col Regolamento del 1870 (*Ilarità*).

Era un po' forte sentirsi accusare di mutamenti di idee. Ed io, memore delle aspre lotte per le leggi d'imposta, dissi che doveva rallegrarmi delle conversioni che vedeva a sinistra.

Mi pare che non fossi fuori dei termini ragionevoli.

L'onor. Morana trova gran finezza nella mia condotta. Ma anche l'agnello si difende quand'è attaccato (*Ilarità vivissima*).

L'on. Morana rivolse un fervorino ai suoi amici (*Ilarità*).

L'on. Morana non segue le mie teorie fiscali, ma, senza volerlo forse, l'on. Morana approvò nell'art. 6 nè più nè meno che le mie teorie fiscali (*Ilarità*).

SANGUINETTI si riserva di parlare sull'art. 9.

MORANA replica brevemente all'on. Sella e solleva la più viva ilarità affermando che l'on. Sella si accosta ora alle idee finanziarie della sinistra.

LOVITO e **MELCHIORRE** parlano sull'art. 7.

DEPRETIS dichiara di accettare l'emendamento della Commissione.

MANTELLINI parla per fatto personale in risposta ad una osservazione dell'onorevole Melchiorre, al quale ricorda i suoi scritti che l'on. Melchiorre mostra di non aver letti, perchè gli attribuisce opinioni che non ha circa il contenzioso amministrativo.

MELCHIORRE dice che l'on. Mantellini è consigliere di Stato ed anche avvocato erariale (*Movimenti*) e ciò non gl'impedisce di essere anche deputato (*Rumori*).

MORANA parla brevemente sull'art. 7.

PRES. All'on. Melchiorre sfuggirono parole che io devo biasimare. Egli ha ricordato all'on. Mantellini un ufficio che non non è punto incompatibile colla deputazione, finchè non venga la nuova legge. Qua dentro non ci sono impiegati, ma deputati.

MELCHIORRE. Mi lasci spiegare...

PRES. Ella ha mancato al suo dovere.

LAZZARO parla sull'art. 7 e deplora che si facciano leggi che hanno disposizioni regolamentari.

L'art. 7 è approvato nel testo della Commissione accettato dal ministro.

PRES. Il ministro propone il seguente articolo ottavo, del quale la Commissione propone la soppressione:

« La Commissione provinciale deve delegare uno dei suoi componenti, o altra persona di sua fiducia, a visitare il fabbricato cui riguarda la controversia, semprechè ne sia fatta richiesta da una delle parti.

« Il possessore che chiede la visita deve anticiparne la spesa nella somma che sarà determinata dalla Commissione provinciale; non ha però tale obbligo quando la decisione della Commissione comunale o consorziale gli sia stata favorevole.

« Tale spesa è a carico del possessore se la decisione della Commissione provinciale gli è contraria. Se gli è favorevole, la spesa si paga sul fondo messo a disposizione della Commissione provinciale, giusta l'art. 11, e si restituisce l'anticipazione che fosse stata fatta.

« In caso di decisione favorevole in parte al possessore, la spesa è ripartita in proporzione di soccombenza, e liquidata nella decisione stessa.

« La riscossione delle spese non anticipate è fatta nei modi e con le forme stabiliti per le imposte dirette. »

PLEBANO (relatore) osserva che, secondo il concetto della Commissione, l'articolo 8 e l'articolo 9 si connettono e deve discutersi della soppressione dei due articoli.

PRES. L'art. 9 è il seguente:

« Sono escluse dalla competenza dell'autorità giudiziaria le questioni concernenti la semplice estimazione dei redditi dei fabbricati. »

Si discuteranno insieme i due articoli.

MANTELLINI svolge molte considerazioni intorno all'imposta sui fabbricati e al suo ordinamento, dichiarandosi favorevole ai principii che informarono le leggi del 1865 e 1870 e questo progetto.

Dichiara che voterà i due articoli 8 e 9, proposti dal ministro, ed annunzia che proporrà un emendamento all'art. 10.

CORREALE sostiene la soppressione dei due articoli e dice che quei due articoli sono in opposizione coi principii del programma del ministero.

PRES. La discussione continuerà lunedì.

La seduta è sciolta a ore 6 10.

Lunedì seduta al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La seduta del Consiglio comunale di ieri sera, dopo la solita lettura del processo verbale della precedente adunanza, si aprì con la lettura di una lettera dell'assessore delegato all'Ospizio di Termini, signor Querini, con la quale offriva le sue dimissioni da quella carica.

La discussione di questa lettera, dietro proposta del consigliere Lorenzini, fu rimandata alla seduta segreta.

Fu quindi approvato il conto consuntivo dell'anno 1874 e un ordine del giorno, nel quale si raccomandava all'amministrazione di liquidare alcune pendenze con la provincia, col demanio e con alcuni particolari.

Il Consiglio verso le 11 pom. restò in seduta segreta.

—

Domani, 29, alle 12 meridiane, ha luogo la solenne apertura della nuova Chiesa Evangelica Metodista costruita in via della Scrofa.

Il rev. signor Enrico Piggott terrà il discorso di inaugurazione: alle 8 della sera predicherà il rev. Salvatore Ragghianti.

—

Lunedì, 30 aprile, al Gianicolo si getterà dal sindaco, comm. Venturi, la prima pietra di un monumento che s'innalzerà nei giardini di S. Pietro in Montorio, per ricordare ai posteri la gloriosa difesa di Roma contro i francesi, fatta nel 1849.

I reduci dalle patrie battaglie, come coloro che in gran parte combatterono contro lo straniero in quella campagna, assisteranno alla cerimonia, che sarà celebrata con una certa pompa.

Due concerti municipali sono chiamati a rallegrare la solennità con scelti pezzi di musica, e non mancheranno dei discorsi che ricorderanno gli sforzi patriotici e gli atti di coraggio di quei prodi combattenti.

—

L'Accademia di medicina di Roma si riunirà in seduta ordinaria domani, 29, alle 12 meridiane, nell'aula dell'Università.

—

A tre chilometri circa dalla porta San Paolo è stato rinvenuto sulle sponde del Tevere il cadavere di un annegato, dell'apparente età di 30 anni. Esso era intieramente nudo ed è ancora sconosciuto.

—

Questa mattina sono arrivati in Roma circa 150 pellegrini francesi.

Altri 250 della stessa nazione, condotti da un loro vescovo, sono arrivati a un'ora pomeridiana.

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza *mista* (chiamasi così quando questa non è riservata ad un solo ceto di visitatori, come pellegrini, società cattoliche, impiegati, ecc.) circa 320 persone.

Sua Santità era di buon umore, aveva buona cera e camminava col solo appoggio del suo bastone.

—

Un calzolaio che si trovava nella bottega di un suo amico, veduto sopra un tavolo un bicchiere e credutolo pieno di vino, per fare uno scherzo, lo trangugiava.

Avvedutosi in tempo del fatale equivoco, getta a terra il liquore, a metà trangugiato, e grida al soccorso. Mercè le cure sollecitamente apprestategli all'ospedale ove era stato condotto, il calzolaio è ora fuori di pericolo di vita.

CRONACA GIUDIZIARIA

CIRCOLO ORDINARIO DELLE ASSISIE

Pres. Giordano — P. M. Biffi

Acc. Vincenzo Margheriti (assassinio)

Udienza del 28 aprile.

Tutti ricordano il grido di sdegno che sorse allorquando, il 20 ottobre scorso, si seppe che l'ingegnere capo del comune Federico Arcangeli era stato ucciso a colpi di coltello vibratigli proditoriamente. Oggi si trattava la causa contro l'assassino.

Il Margheriti fu un tempo al servizio del municipio quale cantoniere, ma la sua cattiva condotta lo faceva licenziare nel 1868. Veniva peraltro riammesso al servizio nel 1870; ma non avendo cangiato il sistema d'adempimento al proprio ufficio, e prevedendo che gli sarebbe accaduto d'essere ancora licenziato, si dimetteva, ottenendo una gratificazione di due mesi di paga. Da questo momento si diede a fare quasi tutti i mestieri, e lo si trova, al momento del fatto, oste-caffettiere.

Le sue speculazioni però non andarono bene e pensò di ricorrere di nuovo per essere riammesso al servizio del municipio. Non avendo ottenuto presto un posto qualsiasi, ritenne che l'Arcangeli fosse stato la causa del licenziamento primo e dell'essersi dovuto dimettere dipoi, ed ebbe in animo di vendicarsi coll'ucciderlo. Fece affilare un saldo coltello, aspettò l'Arcangeli nel vicolo Margana, e, vistolo passare, gli vibrò cinque ferite, due delle quali mortali, lasciando il coltello nell'ultima ferita.

Venne subito arrestato, ed ora conviene di aver aspettato l'Arcangeli per ucciderlo.

La figura dell'accusato è brutta: piccolo di statura, ha una testa grossa, occhiaie profonde, fronte alta, naso sottile e lungo, mento prominente, labbra piccole, adorne di piccoli baffi neri. Il contegno all'udienza è cinico, sì che il pubblico in qualche momento dà in rumori di disapprovazione.

Esaurita l'audizione dei testimoni, 10 a carico e 8 a difesa, il Pubblico Ministero, avuta la parola, chiede un verdetto di condanna per omicidio con premeditazione ed agguato.

L'avvocato Gargiullo, difensore, cerca di persuadere che non vi fu agguato nè premeditazione, desumendo poi le attenuanti dal carattere e dalla complessione dell'accusato.

Lette le questioni e fattosi il riassunto, i giurati entrano a deliberare, ed escono dopo pochi minuti con un verdetto affermativo, in base del quale la Corte condanna il Margheriti alla pena di morte.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. A. R. il Principe Amedeo. — Reduce dal Belgio, è arrivato in Torino S. A. R. il Principe Amedeo.

Il patriarca di Venezia. — Togliamo dalla *Venezia* del 27:

Annunciamo sinceramente dolenti lo stato disperato di salute di S. E. il patriarca di Venezia.

È d'uopo confessare che egli era uomo tutto dedito al suo ministero e che non ha mai dato occasione di attriti al governo, nè a dissensi in paese. Anche al nuovo ordine di cose egli obbediva senza punto mettersi in opposizione coi doveri delle sue sacre mansioni.

Il Conte Arnim. — Scrivono al *Courrier du Bas Rhin* che lo stato di salute del conte Harry d'Arnim si è sensibilmente migliorato. Il conte non ha perduta la vista, come lo annunciarono i giornali tedeschi.

L'infiammazione delle palpebre è completamente scomparsa e non avrà seguito. Ma lo stato generale dell'infermo non è soddisfacente e desta sempre inquietudini.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Gian Domenico Angelini pittore perugino e i suoi scolari, per A. Bertolotti. — Perugia, tip. Boncompagni.

Della scienza finanziaria. Trattato teorico pratico di Giuseppe Giovanelli. Vol. 1° — Roma, R. tipografia.

I tre amori. Canti dell'avv. Girolamo Budetti. — Firenze, tip. di M. Ricci.

Delle condizioni intellettuali d'Italia, per Tito Vignoli. — Milano, fratelli Dumolard.

Guerra alla povertà! Cenni di Giuseppe Ricciardi. — Napoli, tip. di Enrico d'Orsi

Rivista amministrativa. Anno XXVIII, gennaio 1877. — Torino, tipografia Roux e Favale.

Libertà e protezione. Studi di economia politica, per Giovanni Mussida, parte prima. — Milano, Natale Batezzati editore, 1877.

Sull'impianto di una Scuola-podere nel comune di Scerni (provincia di Chieti), proposta del consigliere Nicola Colonna. — Firenze, tip. di M. Ricci.

Il Buonarroti di Benvenuto Gasparoni, continuato per cura di Enrico Narducci, serie seconda, vol. XI. — Roma, tip. delle Scienze matematiche e fisiche.

Mémoire sur les événements du Sandjak de Philippopoli. — Constantinople, typ. lith. centrale, 1877.

Festa in commemorazione di illustri sardi celebrata in Cagliari il 26 marzo 1876. — Cagliari, tip. del *Corriere di Sardegna.*

Documenti e scritti autentici lasciati da Daniele Manin presidente della repubblica di Venezia, già pubblicati in francese e annotati da Federico Planat de La Faye. Volume primo. — Venezia tip. Antonelli. Volume primo 1877.

Giornale degli economisti, pubblicato dalla Società d'incoraggiamento in Padova. — Padova, tip. alla Minerva dei fratelli Salmin, Gennaio, 1877, Vol VI, n. 4.

Selva di questioni intorno alla istruzione pubblica e privata, esposte dal professore emerito Pietro Caldera. Stamperia Reale di Torino, di G. B. Paravia e comp. tipografi librai editori Roma, Torino, Milano e Firenze.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Oggi incominciò la discussione generale del progetto di legge contro gli abusi dei ministri dei culti, la quale si protrarrà probabilmente per parecchie tornate. Sono fin d'ora già inscritti gli on. senatori: Pantaleoni, Airenti, Mauri, Finali, Boncompagni di Mombello, De Filippo, Cadorna Carlo, Borgatti, Amari, Cannizzaro, Moleschott, Benintendi, Caracciolo di Bella e Paternostro.

I senatori presenti all'odierna tornata erano circa 150, numero che da molti anni non fu raggiunto, se si eccettui per la discussione dei *punti franchi*.

Degli oratori che parlarono oggi, uno, il senatore Pantaleoni, sorse contro, e l'altro, l'on. Amari, a favore del progetto. L'on. Borgatti, inscritto per parlare in merito, pregò il Senato a volere, stante l'ora tarda, rinviare la discussione a lunedì.

Questa proposta venne approvata.

Camera dei deputati

Come potevasi prevedere, l'incidente della seduta di ieri, che produsse la soppressione della discussione generale del progetto di legge sull'imposta dei fabbricati, ebbe oggi seguito, prima dell'approvazione del processo verbale della precedente tornata. L'on. Marazio chiese la parola e dichiarò che per le assicurazioni ripetutamente dategli dall'onorevole presidente, egli era indotto a credere che ieri quel progetto di legge non sarebbe stato discusso, e protestò contro le immeritate accuse che l'on. presidente avventò ai deputati che erano inscritti per parlare.

Eguali dichiarazioni e proteste fecero gli on. Sanguinetti, Merzario e Bordonaro. A tutti l'onor. presidente rispose che egli aveva fatto avvertire i deputati della discussione che dovea aprirsi e dichiarò che sola norma per lui e per la Camera deve esser l'ordine del giorno pubblicato 24 ore prima delle sedute.

L'on. presidente dove però riconoscere che siccome prima del progetto sui fabbricati c'erano all'ordine del giorno altri due progetti, quello dell'on. Fambri e quello della spesa per l'archivio di Genova, i quali non poterono discutersi per l'assenza dei ministri della guerra e dell'interno, un po' di tolleranza pei deputati che in buona fede stavano fuori dell'aula, avrebbe fatto evitare il deplorabile incidente.

Anche l'on. Cavallotti parlò sul processo verbale per protestare contro qualche parola ieri detta dal ministro dell'interno e dalla quale apparirebbe che l'on. ministro consideri gli interpellanti favorevoli all'internazionalismo.

L'on. deputato, ricordando dichiarazioni altra volta fatte dall'attuale presidente del Consiglio e dall'on. guardasigilli, espresse l'opinione che questi due ministri non abbiano approvato il provvedimento preso contro le Associazioni internazionaliste.

Il ministro dell'interno, che venne più tardi nell'aula, chiese la parola per rispondere alle osservazioni dell'onor. Cavallotti e dichiarò di non aver mai attribuito agli on. interpellanti principii che sarebbero in opposizione col giuramento da essi prestato, entrando in Parlamento.

Soggiunge che il decreto di scioglimento delle associazioni internazionaliste ebbe la piena approvazione del presidente e di tutti i membri del gabinetto e l'on. Cavallotti replicò, dicendo che i saggi mutano col tempo i loro consigli.

Dopo l'approvazione del processo verbale della tornata precedente, la Camera, coll'adesione del ministro della guerra, prese in considerazione un progetto di legge, svolto dall'on. Fambri, e firmato da parecchi deputati, del quale pubblichiamo il testo nel resoconto della seduta. Il progetto, che fu trasmesso agli Uffici, tende alla riammissione in tempo degli ufficiali ed assimilati dell'esercito e dell'armata a godere dei benefizi della legge 20 aprile 1865, N. 2247.

Ripresa poi la discussione del progetto sull'imposta dei fabbricati, l'articolo sesto, che era stato rinviato alla Commissione, fu approvato con una modificazione concertata tra questa e l'onorevole presidente del Consiglio.

L'on. Morana, che parlò sull'articolo settimo, fece alcune dichiarazioni, le quali provocarono dall'on. Sella una replica vivace. L'on. Morana aveva ripetuto, press'a poco, ciò che ieri l'onorevole Lovito avea detto circa le cosidette teorie fiscali dell'on. Sella, e questi sollevò l'ilarità della Camera avvertendo i suoi onorevoli avversari che, approvando il concetto della Commissione, essi approvavano le disposizioni precise che egli aveva inserite nel Regolamento del 1870 per l'esecuzione della legge sulla tassa dei fabbricati. L'on. Sella rivolse alla sinistra grandi congratulazioni per l'accoglienza benevola che ora vien fatta a proposte, le quali erano cagione, altra volta, di aspre lotte e di accuse d'ogni genere a coloro che avevano il patriotico coraggio di presentarle e sostenerle davanti al Parlamento.

Approvato l'articolo settimo nel testo della Commissione, accettato dal ministro, si cominciò poi la discussione degli articoli 8 e 9, dei quali la Commissione propone la soppressione. Furono sostenuti dall'onor. Mantellini e combattuti dall'on. Correali.

Lunedì proseguirà la discussione del progetto di legge.

—

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta a cui fu deferito lo studio dei tre progetti di finanza, terrà domani una riunione alle ore 3.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Martedì prossimo verrà sottoposto all'esame degli Uffici il progetto di legge per modificazioni all'imposta sulla ricchezza mobile.

—

La Commissione generale del bilancio ha designato l'on. Nervo a relatore dello schema di legge per maggiori spese ai residui 1876 e retro.

—

LE CONVENZIONI MARITTIME

Fu distribuita stamane ai deputati la Relazione dell'on. Cocco Ortu sul progetto di legge per l'approvazione della convenzione per la concessione di servizi postali e commerciali marittimi nel Mediterraneo e nei mari dell'Indo-China colle Società R. Rubattino e Comp., ed I. e V. Florio e C.

La Commissione modificò in qualche punto il progetto di legge e propone questo nuovo articolo terzo:

Il governo del Re è autorizzato a prorogare fino a tutto febbraio 1880 la convenzione stipulata colla Società peninsulare-orientale il 14 aprile 1872, per la linea Venezia-Brindisi-Alessandria.

Essa inoltre propone un articolo quinto del seguente tenore:

Le inversioni di linee contemplate o prevedute nell'art. 3 dei vari quaderni d'oneri, dovranno essere approvate dal Parlamento.

Però la linea che verrà soppressa appena aperta all'esercizio la ferrovia Eboli-Torremare, in conformità all'art. 3 dei quaderni d'onere per la Sicilia, sarà invertita in una terza corsa di cabotaggio da Napoli a Messina, toccando Pisciotta, Paola, Pizzo e Reggio.

La Relazione si chiude colla proposta dei seguenti ordini del giorno:

1. La Camera confida che il governo, nella prossima sessione, presenterà un disegno di legge inteso alla riforma delle tasse marittime.

2. La Camera confida che il governo affretterà la concessione della linea tra Ancona e Zara e provvederà, valendosi a preferenza dell'opera di Compagnie nazionali, all'avvenire della navigazione periodica tra l'Adriatico, l'Egitto e le Indie; e Napoli, Livorno, Genova con l'America del Sud.

La discussione di questo progetto di legge è all'ordine del giorno dopo quella del progetto sull'imposta dei fabbricati.

—

Un dispaccio annunzia la morte, avvenuta questa mattina, 28, del cardinale Giuseppe Luigi Trevisanato, patriarca di Venezia.

Egli era nato il 15 febbraio 1801. Fu creato e pubblicato cardinale da Pio IX il 16 marzo 1863.

—

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera, 28, pubblica quanto segue:

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La guerra essendo scoppiata fra la Russia e la Turchia, e l'Italia trovandosi in pace con entrambe queste potenze, il governo del Re e i cittadini del regno hanno l'obbligo di scrupolosamente osservare i doveri della neutralità, conformemente alle leggi in vigore ed ai principii generali del diritto delle genti. Coloro i quali violeranno questi doveri non potranno invocare la protezione del regio governo e dei suoi agenti, ed incorreranno anche, secondo i casi, nelle pene comminate dalle leggi speciali e generali dello Stato.

—

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazioni scambiate in Roma il giorno 22 di questo mese fra il ministro degli affari esteri di S. M. e l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Confederazione Elvetica, il trattato di commercio del 1° maggio 1868, presentemente in vigore tra l'Italia e la Svizzera, è stato prorogato a tutto il corrente anno 1877.

GUERRA RUSSO-TURCA

Nel cominciare la nostra rassegna giornaliera vogliamo premettere alcune considerazioni generali intorno alle condizioni nelle quali sembra a noi che si inizii.

Diplomaticamente la guerra si inizia per la Russia sotto migliori auspici di tutte le precedenti e specialmente di quella del 1853-54-55.

Le potenze di Europa se non consenzienti, sono almeno rassegnate a non opporsi, entro certi limiti, tranne forse l'Inghilterra, la quale se non è rassegnata, non è decisa per ora ad intervenire direttamente. La Turchia fidando nel suo esercito, nel fanatismo musulmano, e più ancora nelle latenti gelosie e nei contrasti secolari di interessi tra le varie potenze, accetta la sfida con dignità e fermezza, ma sotto l'incubo dell'abbandono e della disapprovazione dell'Europa.

Dal punto di vista strategico la guerra si presenta come quella del 1828-29. Allora come oggigiorno le armate russe,

concentrate sulle frontiere turche dell'Europa e dell'Asia, le varcano quasi negli stessi punti.

Le condizioni militari in cui la nuova guerra si intraprende sono ben differenti da quelle del 1828-29. Allora la Turchia era quasi disarmata, ora ha un esercito regolare, numeroso, bene armato ed agguerrito (circa 300,000 uomini) sostenuto da una flotta imponente per qualità e per numero di navi, e padrona del Mar Nero.

La Russia già agguerrita allora, col colossale esercito preparato di lunga mano (circa 700,000 uomini), lo è maggiormente ora, quantunque quasi senza flotta nel Mar Nero.

Facilitato alla Turchia dalla flotta il rapido collegamento fra i due teatri di guerra dell'Asia e dell'Europa, lento per la Russia, malgrado la ferrovia che pure si spinge sino all'estremità Nord-Est del mare d'Azof.

Facili le offese per parte della flotta turca sulle coste russe, controbilanciate per parte della Russia da opportune difese dei porti o punti possibili di approdo, col mezzo di torpedini.

In quanto all'opportunità della guerra, noi crediamo che la Russia abbia perduto l'occasione più propizia per intraprenderla l'anno scorso, durante l'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina e mentre ferveva la guerra della Turchia contro il Montenegro e la Serbia. La situazione militare della Turchia, cioè esercito disseminato, morale basso, fallimento finanziario e rivoluzioni di palazzo, era ben più favorevole alla Russia della presente.

La situazione diplomatica era identica, l'Inghilterra avversaria allora come adesso, così che nulla ha guadagnato la Russia, a tergiversare per più di un anno, a meno che non vi sia stata costretta, e ciò potrebbe essere, dalla non ancora ultimata riorganizzazione del suo esercito.

Veniamo ora al piano di guerra. Che lo scopo politico che la Russia si è prefisso, intimando la guerra si limiti a volere assicurare le riforme, promesse dalla Turchia, senza acquistare per sè alcun territorio, noi non possiamo crederlo.

Comunque sia, noi crediamo che militarmente il suo scopo debba essere quello di recare alla potenza militare turca colpi vigorosi e decisivi, rendendosi padrona al più presto dell'Armenia in Asia, della Bulgaria e Rumelia in Europa.

Non professiamo l'opinione da qualcuno manifestata che il teatro principale della guerra possa essere in Asia. Per noi le battaglie più decisive si combatteranno nella Bulgaria. Ammettiamo che in Asia la Russia porterà più di 120 mila combattenti, ma crediamo che il grosso delle sue forze lo riserbi per il teatro di guerra di Europa. Su di questo è nostra opinione che abbia sin d'ora più di 300 mila uomini contro 180 mila circa della Turchia.

La condotta delle operazioni si scosterà a nostro avviso da quella delle precedenti guerre. È lecito arguire che con le forze imponenti che la Russia può portare in linea, non si arresterà, nè in Asia, nè in Europa, all'assedio delle piazze-forti; ma prese le più deboli, isolate e, tenute in rispetto con corpi di osservazione le principali, avanzerà rapidamente col grosso delle forze ad occupare Erzerum, capitale dell'Armenia, in Asia, ed i monti Balcani in Bulgaria (Europa).

Le operazioni in Asia avranno uno sviluppo più esteso e più agevole, specialmente, se come sembra, la Persia vi contribuirà direttamente per ripigliare ai turchi il territorio di Bagdad, perduto in altri tempi.

In Asia i russi possono seguire quattro linee di operazione, cioè: Tiflis-Kaseman-Pipis-Eriwan-Bajezid-Erzerum all'estrema sinistra; le due centrali Tiflis Gümri (Alexandropol)-Kars-Erzerum o Tiflis-Ardahan-Olti-Erzerum; finalmente la quarta all'estrema destra sulla riva del Mar Nero Kutais-Batum-Trebizond.

I russi hanno il massimo interesse a tenere guardata quest'ultima strada, per opporsi a possibili sbarchi di truppe turche tendenti a prendere di fianco ed alle spalle le colonne russe inoltrantisi nell'Armenia, e per far cadere le fortificazioni turche di recente costrutte presso Batum.

Soli ostacoli all'avanzare della Russia in Asia sono l'esercito e la popolazione ottomana, la fortezza di Kars che sbarra appunto la strada da Gümri (Alexandrapol) a Erzerum e le nuove fortificazioni di Batum che sbarrano la strada sulla riva del Mar Nero.

L'esercito turco in Asia (80,000 uomini circa) trovasi probabilmente scaglionato tra Batum, Ardahan, Kars, Bajezid ed Erzerum.

Le operazioni sul teatro di guerra d'Europa, saranno ben più serie e contrastate, ma altrettanto più decisive, per la loro minore estensione, se riusciranno alla Russia favorevoli.

Le linee di operazione della Russia su questo teatro, possono essere tre, cioè, quella dalla Bessarabia alla Dobrudscha, quella dalla Valacchia alla Bulgaria e quella dalla Valacchia per il distretto serbo di Negotin alla Bulgaria.

Non crediamo che alla Russia convenga seguire la terza linea, a causa della lunga marcia di fianco che l'esercito russo dovrebbe eseguire lungo la fronte delle fortezze turche del Danubio e per altre ragioni di difficoltà internazionali che potrebbero sorgere, invadendo la Serbia.

Crediamo quindi che la Russia si limiterà ad agire per le due prime linee.

La Dobrudscha, per la sua ristrettezza, per il suo clima, per la mancanza di mezzi e perchè esposta agli insulti della flotta turca del Mar Nero, non si presta ad un'azione esclusivamente per essa. D'altra parte tentando la Russia l'azione principale per la Valacchia, non può esimersi dall'avanzare anche per la Dobrudscha e dal prendervi saldo piede, onde tutelare la sua linea di operazione della Bessarabia-Valacchia-Bulgaria.

La prima operazione dei russi sarà quella del passaggio del Danubio. Da Tchernez, di fronte a Gladowa, confine rumeno-serbo, a Isaktscha nella Dobrudscha, il Danubio ha uno sviluppo di ben 390 miglia geografiche.

Il passaggio del Danubio per invadere dalla Bessarabia la Dobrudscha avverrà probabilmente nel tratto Brailow-Galatz-Soutanoff di fronte ad Isaktscha, di 35 miglia geografiche circa di estensione, oppure anche ad Hirsowa a circa 45 miglia geografiche a sud di Brailow.

Il passaggio del Danubio per invadere dalla Valacchia la Bulgaria potrà avvenire o nel tratto Silistra-Nicopoli, dello sviluppo di circa 111 miglia geografiche, ovvero nel tratto Nicopoli-Widdin, dello sviluppo di circa 100 miglia geografiche.

Quantunque nel primo dei predetti tratti le forze russe vadano a dar contro al quadrilatero turco di Rustchuk, Silistria, Schumla, Varna, e le probabili fortificazioni di campagna che i turchi non avremo mancato di erigere a Sistova (tra Rustchuk e Nicopoli), è probabile che, a cagione delle forze imponenti di cui può disporre la Russia, possa essere questo il tratto prescelto per il passaggio del Danubio e l'invasione della Bulgaria.

Passando inoltre il Danubio su questo tratto, le operazioni del grosso dell'esercito sarebbero più ravvicinate e collegate con quelle della colonna che invaderà la Dobrudscha, passando il Danubio nel tratto Brailow-Galatz e Isaktscha.

Effettuando il passaggio nel secondo tratto Nicopoli-Widdin il grosso dell'esercito russo troverebbe di fronte solo la fortezza di Widdin e le fortificazioni di campagna che probabilmente i turchi avranno eretto a Lom-Palanka, a Rahova, a Ostrova e a Nicopolis, ma per contro si allontanerebbe di troppo dalla colonna destinata ad agire nella Dobrudscha.

Il passaggio di un grosso fiume come il Danubio è sempre una operazione seria e lo è maggiormente nei tratti descritti per la sua larghezza, non mai inferiore ai 900 metri nei punti più ristretti, in una stagione di piena, con larghe zone allagate sulla sua sinistra e percorso da una flottiglia turca di 12 corazzate dei migliori e più recenti sistemi e infine dominato dalla sponda destra che si eleva non poco sul livello della sinistra e che è fortificata nei punti più facili al passaggio e difesa dalle truppe turche.

Tuttavia è ovvio l'arguire che a causa appunto del suo lungo sviluppo, facendo dimostrazioni in più punti, costruendo teste di ponte a monte o a valle del tratto prescelto al passaggio e proteggendole contro la flottiglia turca con ostruzioni nel fiume e con torpedini, il passaggio riuscirà senza troppe difficoltà, come è sempre riuscito in tutte le guerre precedenti.

I numerosi affluenti della sinistra del Danubio come il Sereth ed altri potranno facilitare la gettata dei ponti, potendosi in essi preparare gli spezzati dei ponti per portiere e quindi farli scendere per l'affluente nel Danubio sul luogo prescelto alla gettata. Agevoleranno pure la gettata dei ponti le cannoniere smontate che qualche giornale ha accennato essere trasportate al seguito dell'esercito russo.

Le forze russe che trovansi in prima linea e che hanno già invasa la frontiera della Rumenia possono farsi ascendere a più di 250 mila uomini.

Le forze turche scaglionate sul Danubio da Widdin alla Dobrudscha possono approssimativamente valutarsi a circa 150 mila uomini.

Considerando il carattere del soldato turco che quanto è abile alla difesa dei punti fortificati, perchè ivi ogni abitante è un soldato, altrettanto è scadente nelle azioni in aperta campagna, non crediamo che l'esercito turco voglia invadere la Rumenia e prendere l'offensiva. Sarebbe forse questa una propizia e desiderata occasione dai russi per battere in campo aperto i loro avversarii e cominciare le operazioni sotto l'impressione di una prima vittoria.

Se i turchi faranno una punta offensiva in Rumenia, potranno farla dalla parte di Widdin, per molestare il fianco destro dell'esercito russo, quando non fosse sufficientemente guardato.

Oltre che l'esercito russo si premunirà con forze proprie contro tale eventualità, noi crediamo che possa essere impiegato in tale intento l'esercito della Rumenia, la quale ormai non v'ha dubbio che non faccia causa comune con la Russia.

Esaminate così le condizioni generali in cui si intraprende la guerra passeremo nel prossimo foglio all'esame delle operazioni eseguitesi sinora dalle due parti avversarie.

—

Ultime notizie della guerra

La notizia che due monitors turchi si avanzarono fino all'imboccatura del Sereth per fare degli scandagli farebbe supporre l'intenzione nei turchi di fare qualche tentativo contro il ponte della ferrovia sul Sereth presso Barbosche. Il Sereth è un affluente della riva sinistra del Danubio, nel quale sbocca precisamente a circa 5 chilometri al Sud di Galatz.

Se i turchi riuscissero nel tentativo, la ferrovia dal Sereth a Bukarest e Craiova sarebbe inutilizzata per i russi. Giova però osservare che le notizie finora giunte accennano a concentramenti presso il ponte di Barbosche di grosse forze russe, e che in conseguenza a quest'ora sarà già costrutta una testa di ponte da impedire la distruzione del ponte.

È inoltre da ritenersi che le forze russe che ci sono annunciate già giunte a Brailow (Braila) avranno dato opera a' lavori e gettate torpedini per impedire alla flottiglia turca di ritornare all'imboccatura del Sereth.

Un telegramma da Tiflis ci informa che l'avanguardia occupò una posizione sul territorio turco.

Nessun cenno si fa che possa indicare la colonna a cui l'avanguardia appartiene. Siccome però il dispaccio aggiunge che il cattivo stato delle strade rende difficile la marcia, così propendiamo a credere che si tratti di una delle due colonne che avanzano per le due strade centrali, quella di Kars e quella di Ardahan, essendo queste due strade meno buone di quella di Batum sul litorale.

Lo scontro presso Meisasder cui accenna il dispaccio da Londra, è probabilmente quello stesso che un telegramma di Hassan-pascià dà come avvenuto presso Batum, presso le fortificazioni da ultimo ivi erette dai turchi. Senonchè ognuno dei due avversari vuole essere stato vincitore. È più credibile la versione russa.

Se così non fosse, il telegramma di fonte turca non si limiterebbe a dire che i russi non hanno potuto avanzarsi, ma li darebbe addirittura per battuti.

La flotta turca, dopo Schefkatil, a sud del forte di S. Nicolaj, sulla costa caucasea del Mar Nero, recossi a bombardare Poti, a nord del predetto forte.

Nel teatro di guerra d'Europa l'occupazione russa della riva sinistra del Danubio si protende già sino a Giurgevo, dirimpetto alla fortezza turca di Rustchuk, a circa 90 miglia geografiche più a monte di Brailow (Braila).

—

Il Consiglio dei ministri inglese si è riunito il 26 e doveva tenere un'altra riunione il 27 per esaminare la risposta da farsi alla circolare russa.

—

Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo del 24, dice che finchè la Turchia esiste, la Russia non potrebbe pensare alla diminuzione del suo bilancio della guerra, allo sviluppo del suo commercio marittimo sul Mar Nero ed alla partecipazione al mercato universale. Ma il vero avversario della Russia in Oriente è meno la Turchia che l'Inghilterra, ed ora, mentre non è stato tirato alcun colpo di cannone, i monopolisti inglesi si occupano già di determinare i risultati della campagna.

I turcofili inglesi più decisi riconoscono essi stessi che non si può appoggiare la Turchia nella sua forma attuale.

Perciò essi lasciano che la Russia le infligga il colpo mortale, ma nello stesso tempo l'Inghilterra si prepara ad approfittare delle pene dei sagrifici e delle vittorie russe ed esprime questa opinione con tanta imprudenza che si direbbe ch'è il Dio inglese che governa il mondo e che la terra tutta non è che un campo per sfruttare gli interessi inglesi. Da questo punto di vista, l'accordo fra i *tories* ed i liberali è commovente. Tutti gli inglesi sono d'accordo per impadronirsi di Costantinopoli. Chi dirà ora che il possesso di questa città non è ancora più importante pei russi che per gl'inglesi? Ovvero si preferisce di abbandonare il Bosforo all'Inghilterra senza combattimento? È giunto il momento di pensarci.

—

L'esercito regolare turco ha sgombrato la parte settentrionale della Dobrudscha e venne sostituito da 6000 circassi più atti alla vita delle paludi.

Nella parte Sud al contrario l'esercito regolare si accumula in gran numero e riceve ogni giorno nuovi rinforzi.

Vennero collocate delle torpedini sui punti più esposti della costa tedesca nel Baltico.

Si telegrafa da Odessa che tutte le amministrazioni appartenenti al governo russo hanno lasciato la città per un punto più all'interno.

—

Informazioni particolari dall'Egitto all'*Agenzia Havas*, assicurano che il principe Hassan venne inviato a Costantinopoli per esporre alla Porta l'impossibilità in cui si trova l'Egitto, visti gli accordi finanziari conchiusi colla Francia e l'Inghilterra, di venirle in aiuto mediante spedizioni di uomini o di danaro. Il Kedive avrebbe però offerto di convocare i notabili per proporre loro un'imposta straordinaria destinata a venire in aiuto alla Turchia, ma non si crede che questa proposta, quand'anche fosse fatta, sarebbe accettata dai notabili.

—

Nella seduta del 26 del Parlamento germanico, il maresciallo conte Moltke fece le seguenti dichiarazioni, dopo quelle dei deputati Jörg e Lasker:

« Ringrazio il deputato Lasker per aver bene interpretato il mio recente discorso e per avere spiegato il senso delle mie parole forse meglio di quanto avrei potuto farlo io stesso.

« Allorchè dissi che considerevoli corpi dell'esercito francese, si trovavano vicinissimi ai nostri confini avrei dovuto soggiungere tosto, che al contrario i nostri reggimenti erano ripartiti ugualmente in tutto l'impero. Ed allorchè disse che presto o tardi si dovrebbe adottare un provvedimento di compensazione, intendevo accennare ad un provvedimento che non avesse alcun carattere offensivo, aggressivo. (*Applausi*) Ed al principio del mio discorso ho detto che intendevo la nostra politica in guisa ch'essa doveva essere pacifica, senza perciò rinunciare alla nostra libertà d'azione (*Vivi applausi*). »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Camera dei comuni. — Campbell interpellerà lunedì sulla condotta dell'Egitto nella guerra attuale e sulla posizione in cui si troverebbe se dovesse prendere parte alle ostilità.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne, in data del 27: Lo czar conferì al principe Nicola l'Ordine militare di S. Giorgio pei fatti militari dell'ultima campagna.

Vienna, 27. — I delgati montenegrini Petrovics e Radovics ebbero ieri una conferenza col conte Andrassy; essi partiranno oggi da Vienna per ritornare a Cettigne.

Parigi, 27. — Assicurasi che il duca Décazes lesse oggi al Consiglio dei ministri la circolare, nella quale espone la politica di neutralità della Francia riguardo alla quistione orientale.

Il Consiglio dei ministri approvò ad unanimità la circolare, la quale figurerà nel *Libro giallo* che sarà distribuito all'apertura delle Camere.

Il *Moniteur* dice che i ministri esaminarono pure il discorso del maresciallo Moltke e non vi trovarono nulla che possa destare inquietudini.

Parigi, 27. — La voce che la Porta abbia offerto a Bazaine un comando militare è smentita.

I giornali pubblicano il testo di una lunga circolare della Porta, in data del 26, la quale dimostra che nessun governo, il quale abbia cura della sua dignità, poteva accettare il programma impostole, ed accusa la Russia di aver fomentate le rivolte.

Pietroburgo, 27. — L'*Agenzia russa* dice che la Russia, colla sua azione militare, tende soltanto ad uno scopo umanitario, che è quello di tutta l'Europa. Quindi il progresso delle armi russe non può in alcuna maniera minacciare gli interessi materiali di nessuna potenza europea. Qualsiasi altra interpretazione sulle intenzioni della Russia è falsa e malevola.

La *Gazzetta di Mosca* considera la nomina del principe di Reuss ad ambasciatore di Germania a Costantinopoli come una prova dei sentimenti amichevoli della Germania verso la Russia.

Londra, 27. — Camera dei Comuni. — Hartington annunzia che domanderà lunedì se il governo abbia l'intenzione di proclamare la sua neutralità.

Gladstone annunzia che proporrà alcune mozioni sulla questione orientale e sulla politica del governo.

Bourke dice che il console di Odessa annunziò che le navi possono entrare ed uscire, ma che soltanto, nell'entrare, sono obbligate di prendere un equipaggio russo, probabilmente in causa delle torpedini. Soggiunge che la Turchia pubblicherà un proclama, dichiarando che si considera vincolata dalla Dichiarazione di Parigi riguardante i diritti marittimi e pubblicherà pure un regolamento relativo alla visita delle navi neutrali pel contrabbando di guerra.

Northcote dichiara che non vede alcun motivo di sospendere il permesso dato agli ufficiali stranieri di visitare i cantieri del governo.

Londra, 27. — Camera dei Lordi. — Lord Waveney annunzia che proporrà il 7 maggio un indirizzo alla Corona, domandando che il governo inviti i governi marittimi suoi alleati a porsi d'accordo per proteggere il commercio nel Mediterraneo.

Lord Stratheden domanda fino a qual punto il governo abbia aggradito la dichiarazione della circolare russa che lo czar rappresenti le vedute e gli interessi d'Europa.

Dice che tutti gli spogliatori ed agressori hanno l'abitudine di assicurare che ciò che fanno è per il bene del mondo, ma l'asserzione che la Russia nel suo movimento rappresenti gli interessi inglesi lede l'onore e la dignità del paese.

Lord Granville dubita della convenienza di questa domanda, la quale potrebbe provocare una discussione.

Lord Derby dice che questa domanda ha qualche cosa di straordinario, perchè non si chiede ciò che il governo ha fatto o si propone di fare; quanto a dire se il governo divida certe opinioni espresse in un documento indirizzato al governo inglese ed a tutta l'Europa da un governo straniero, evidentemente non è questa una domanda a cui si possa facilmente rispondere con un semplice sì o no. Di più, essa è una domanda che può produrre una viva discussione.

Io credo dunque, soggiunge lord Derby, che il miglior modo di trattare la quistione è quello di limitarmi a dichiarare che noi non siamo in nessuna maniera vincolati dalla opinione emessa dal governo russo, e che noi non ammettiamo, nè adottiamo nè le conclusioni, nè gli argomenti contenuti in quella circolare del gabinetto di Pietroburgo.

Madrid, 27. — Barzanallana presentò al Congresso il bilancio delle entrate, le quali ascendono a 735 milioni di *pezzette*, e si equilibrano col bilancio delle spese.

Bilbao, 27. — Le Giunte della Biscaglia furono sciolte bruscamente per ordine del generale Quesada, avendo esse rifiutato di accettare la legge del 21 luglio. Regna una grande agitazione.

Venezia, 28. — Il cardinale Trevisanato, patriarca di Venezia, è morto stamane.

Londra, 28. — Il governo ordinò che siano terminate prontamente le navi da guerra, le quali trovansi in costruzione, e che si mettano in istato di servizio altre cinque corazzate.

Il *Morning Post* dice prematura la notizia che gli ufficiali in congedo siano stati richiamati.

Tutte le potenze respinsero la domanda della Turchia per una mediazione.

Il *Times* ha da Berlino che tutti i russi ricevettero l'ordine di partire immediatamente dalla Turchia.

Vienna, 28. — Assicurasi che furono intavolate trattative per la neutralizzazione del Canale di Suez.

Vienna, 28. — Il *Fremdenblatt* annunzia che l'epoca della partenza dei rappresentanti d'Austria-Ungheria e di Germania per Costantinopoli non è ancora fissata.

Buda-Pest, 28. — Alla Camera dei deputati fu presentata una interpellanza per chiedere se il governo considera che il trattato di Parigi sia valido per l'Austria-Ungheria, e se intende d'impedire che la Russia s'ingrandisca a spese della Turchia, o ponga i Principati e il paese dei Balcani direttamente o indirettamente sotto la sua alta sovranità.

Berlino, 28. — Il governo tedesco fa tutti gli sforzi per persuadere la Porta a non realizzare la sua intenzione di espellere i sudditi russi.

Le potenze, rispondendo alla domanda della Porta, riguardo alla loro mediazione in base all'articolo 8 del trattato di Parigi, dichiararono che esse si sono uniformate a questo articolo colle trattative che ebbero già luogo; quindi la domanda della Porta non può essere presa in considerazione.

Vienna, 28. — La *Corrispondenza politica* ha ufficialmente da Belgrado:

Il governo non ricevette dalla Porta alcuna comunicazione ch'essa abbia l'intenzione di varcare la frontiera serba. I comandanti serbi non si sono accorti di alcun movimento dei turchi verso la Serbia.

Tutte le notizie contrarie sono inventate.

Rio Janeiro, 27. — È partito per Marsiglia e Genova il vapore *France*, della Società Generale francese, con 412 passeggieri.

Dispacci della guerra

Bucarest, 27. — Due monitors turchi avanzaronsi fino all'imboccatura del Sereth per fare degli scandagli.

I russi continuano a concentrarsi a Barboschi.

Il servizio ferroviario fra Jassy, Turgulu e Dealscka Pascani è interrotto in seguito alle inondazioni.

Cinquecento russi sono arrivati a Braila.

Il Senato elesse l'ufficio presidenziale.

La Camera dei deputati approvò la legge sulle requisizioni.

Il governo sottoporrà probabilmente domani alla Camera la decisione relativa alla situazione politica.

Bucarest, 27. — I cosacchi penetrarono il giorno 25 a Vilcov, sul Danubio, e vi distrussero l'ufficio telegrafico turco.

Tiflis, 27. — L'avanguardia russa occupò una posizione sul territorio turco. Il cattivo stato delle strade rende difficile la marcia.

Pietroburgo, 27. — (Dispaccio ufficiale.) — Il 25 presso Meisasder, ebbe luogo uno scontro. I russi s'impadronirono delle baracche turche e si avanzarono fino a Kisiltaki.

Costantinopoli, 27. — Non è annunziato alcun combattimento sul Danubio.

I russi occupano Giurgevo.

La flotta turca bombardò Poti.

Un telegramma di Hassan pascià, in data di Batum, 26, annunzia un combattimento favorevole ai turchi, i quali, ben trincerati, fecero subire grandi perdite ai russi che attaccarono allo scoperto. I russi non hanno potuto avanzarsi.

Assicurasi che il comandante delle truppe a Scutari e il comandante delle truppe in Erzegovina cominciarono simultaneamente un movimento offensivo contro il Montenegro.

La voce che esista una tensione nei rapporti fra la Turchia e la Persia è smentita.

Kischeneff, 28. — Il granduca Vladimiro è arrivato.

Il generale Tschernajeff si è presentato al comandante in capo.

Pietroburgo, 28. — Un telegramma dal Caucaso al ministro della guerra dice:

Le truppe concentrate in Alexandropol passarono la frontiera il giorno 26. Ebbero luogo parecchi scontri. I russi perdettero 31 uomini. Centosette turchi, fra i quali 7 ufficiali, furono fatti prigionieri.

Il comandante in capo del Caucaso ricevette il potere di proclamare, se fosse necessario, lo stato d'assedio.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	27	28
Rendita italiana 5 0|0	69 60	69 65
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0|0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0|0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	74 55	74 90
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0|0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

28 aprile (ore 1 pom.)

Le disposizioni si manifestavano oggi un po' migliori pella Rendita che fu trattata da 72 a 72 05 per liquidazione, restando offerta a 71 95. Per fine prossimo oscillava tra 71 55 e 71 77, e terminava 71 65 lettera.

Domandato il Prestito Cattolico 74 95.
Rothschild 76 60 denaro.
Offerto il Blount 72 10.
Il Turco 9 20 nominale.
Deboli i cambi.
Francia 3\|m. 113.
Id. *chèques* 113 50.
Londra 3\|m. 27 33.
Oro 22 74.

(Ore 5 pom.)

In ripresa la Rendita dietro gli avvisi di Parigi; negoziata da 72 50 a 72 70 per liquidazione e da 72 30 a 72 40 fine prossimo, chiudendo richiesta ai prezzi massimi.

FIRENZE	27	28
Rendita italiana 5 0|0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 68 c	22 70 c
Londra 3 mesi	28 34 »	28 35 — »
Francia a vista	113 50 v.	113 50 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	810 —
Azioni Banca Nazionale	1717 1|2 f.	1750 — n
Strade ferr. meridionali	322 — n	330 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	825 — n
Credito Mobiliare	568 1|2 f.	575 — »
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	27	28
Ren. it. 5 0|0 god. 1° gen. 1877	72 05 f	72 10 f

PARIGI (ore 3 30 pom.)	27	28
Rendita francese 3 0|0	66 47	66 95
» » 5 0|0	102 60	103 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	62 85	63 15
» » 5 0|0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	145 —	145 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	203 —	205 —
Azioni ferrovie romane	63 —	64 —
Obbligazioni lombarde	219 —	220 —
Obbligazioni romane	210 —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 13 —	25 12 —
Cambio sull'Italia	12 1|2	12 1|2
Consolidato inglese	93 15|16	93 13|16(?)

VIENNA	26	27
Mobiliare	136 40	135 80
Lombarde	70 50	71 —
Banca Anglo-Austriaca	61 —	64 —
Austriache	213 50	213 —
Banca Nazionale	768 —	765 —
Napoleoni d'oro	10 37 —	10 38 —
Argento	113 —	113 —
Cambio su Parigi	51 55	51 70
Cambio su Londra	129 50	129 70
Rendita austriaca	62 90	62 90
» » in carta	57 80	57 65
Union-Bank	42 25	41 75
Rendita aust. nuova (oro)	69 50	69 50

BERLINO	26	27
Austriache	336 —	335 —
Lombarde	113 —	111 50
Mobiliare	213 50	213 —
Rendita italiana	64 25	63 50
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	26	27
Cons. ingl.	da 94 — a — —	da 93 7|8 a — —
Rendita it.	» 63 1|4 a 63 1|2	» 62 7|8 a — —
Spagnuolo	» 10 3|8 a — —	» 10 1|2 a — —
Turco	» 7 15|16 a — —	» 8 — a — —
Egiz. (1873)	» — — a — —	» 39 1|2 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

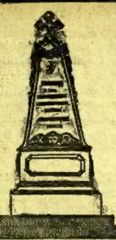
MONUMENTI E LAPIDI
Sepolcrali (*Vedi 4.a pagina*)

SOCIETÀ GENERALE E UNICA
DEI
CEMENTI DELLA PORTA DI FRANCIA
DELUNE e C. di GRENOBLE (Francia)

Moltissimi fabbricanti pretendono di comprovare e cercano ogni mezzo per poter convincere che i loro cementi sono eguali a quelli della **Porta di Francia.**

Non potremo lasciar passare una simile asserzione senza protestare, perchè potrebbe danneggiare e screditare la fama dei nostri cementi e indurre in errore i consumatori.

Per evitare qualunque contraffazione esigere che ogni fusto porti nei due fondi il motto: **Porte de France** come pure sopra i piombi dei sacchi.



OPIFICIO

LAPIDARIO

SPECIALITA'

MONUMENTI

LAPIDI-CROCI

SEPOLCRALI

DI

A. MAROCHETTI

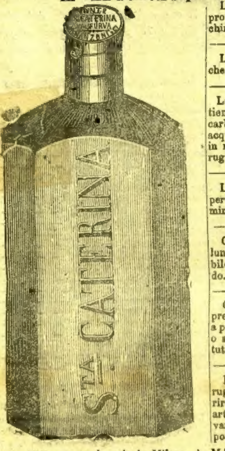
ROMA

Via Alessandrina, 77

Acqua Minerale Acidulo-Ferruginosa di

S.TA CATERINA

in VAL FURVA sopra BORMIO



La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell' anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

La Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, ne fa spedizioni a chiunque. Manda anche l'opuscolo-istruzione gratis. — Deposito in Roma da Paul Caffarel, negoziante di Acque Minerali, Corso, 20, e nelle farmacie Garneri, via Gambero; Ottoni Garinei al Corso — In Firenze, farmacia reale Astrua — In Torino da Costanzo, padre e figlio — In Bologna da Guido Cavina, farmacista; Bernaroli e Gandini, negozianti — In Napoli, Di Leonardo e Romano a Toledo — In Trieste da Zanetti — In Malta da Musci e C. — In Tunisi da Sinigaglia, e nelle primarie Farmacie d'Italia e dell'estero. (3)

Regia Profumeria Ditta Pietro Bortolotti

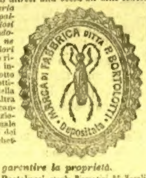
PIAZZA DEL PAVAGLIONE PRESSO L'ARCHIGINNASIO IN BOLOGNA

INVENTORE E FABBRICATORE

DELLA PRIVILEGIATA ACQUA DI FELSINA

Fornitore di Case Imperiali e Reali con Brevetti Sovrani e Trenta Medaglie ottenute alle Esposizioni e da Accademie Scientifiche.

Per la rinomanza e specialità di questo particolare articolo per Toletta, composto di Aromi balsamici che ha la virtù di *ravvivare i sensi, fortificare le gengive e mantenere la bianchezza ai denti lasciando altresì alla bocca un alito soave, neutralizza ogni malsania purificando l'aria di qualunque luogo infetto: odorandola spalmata nelle mani toglie i temporanei noiosi disturbi al capo, giornalmente poi servendosene mantiene un bel colorito alla pelle, ne dissipa le rughe, e preserva le signore dai fiori bianchi.* Per così fatte virtù venendo molto ricercata e apprezzata anche da sovrani, ha indotto molti speculatori a porre in vendita sotto il medesimo titolo di Felsina imitando le bottiglie in modo da rendere facilissimo invece della vera nostra acqua di Felsina l'acquisto di altra contrafatta che potrebbe anche nuocere. A scanso possibilmente d'equivoco si farà osservazione alla qui esposta marca di fabbrica, la quale viene impressa nelle ricette e nell' involto dei pacchi, *ed in color rosso*, nel mezzo dell'etichetta posta sulle bottiglie.



Legge 30 agosto 1868 per garantire la proprietà.

Il deposito per la vendita all'ingrosso è presso G. Bartolucci, strada Fiorentini, 26, Napoli.

VESCICANTI La pomata e le Carte Dafne di L' DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengono senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma*: **L. Dubouais-Lechaux.**

TOSSI Lo sciroppo incisivo calmante Ninous-Lechaux, prescritto ogni giorno dai medici di Francia, guarisce rapidamente i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse asinina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *tossi consistenti* dette *tossi di sangue*, e tutte le affezioni recenti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farm. rue S.te Catherine, 164, e in Milano *A. Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro - Marchetti e Salvaggiani via Angelo Custode, e farm. Scellingo, Corso, 145.

SERPENTI DI FARAONE SORPRESA. Da una piccola pallottola che si accende sorte un lungo e grosso serpente che si attortiglia su se stesso in modo da parer vivo.

Prezzo L. 1 la scatola di 10 pallottole.

L. 1 10 franca di porto nel Regno.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei prefetti 12. p.p. Roma.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre.— La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino e dai principali librai di tutto il Regno. In *Roma e Firenze* presso i librai LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HÔTEL DES BAINS

ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Celèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

—o—

Mêmes distractions qu'à

HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

ELIXIR SVEDESE

DI LUNGA VITA

Questo Elixir composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con resultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgativo e depurativo, e giova nelle debolezze dello stomaco, nelle disappetenze e indigistioni, nei mali del fegato reumatismi, gotta ed emicrania, nel difetto delle mestruazioni, e particolarmente nelle febbri intermittenti ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie contagiose.

Il possessore della ricetta ha stabilito i seguenti

DEPOSITI:

In *Firenze* farm. **Pieri** via Condotta.

» » farm. **Lascialfare**, piazza Cavour.

» » farm. **Gualtierotti**, via Guicciardini.

» *Roma* Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.

» *Livorno* farm. **Mori**

» *Pisa* » **Rossini**

» *Pistoia* » **Bongi**

Prezzo **Una Lira** la boccetta

Si previene il pubblico ed i Signori committenti di rivolgersi per le domande di spedizione al signor **Ignazio Pistelli**, Chimico farmacista, *Farmacia Pieri, Firenze.*

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni. nè regime di vita colle **Pillole del dottor Bilandel**, preparate da *S. Damerval*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 158. Faubourg S. Martin, fl. L. **5 50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull' etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

I FIGLI DEL CAP. GRANT

di

GIULIO VERNE

È di tutti i romanzi di G. Verne il più intrecciato e quello che meglio mette in mostra il suo ingegno di romanziere. La ricerca del capitano Grant lungo il 73 grado di latitudine australe, dà luogo ad un vero giro del mondo. L' Autore descrive i costumi e la geografia dei paesi che i suoi personaggi attraversano e lo fa in gran parte per bocca di Paganel, uno dei più graziosi tipi di scienziati che si possano immaginare, ed il cui viaggio a bordo del *Duncan* è una serie di vicende una più amena dell'altra.

Detta opera è divisa in tre volumi illustrati da 173 incisione e 3 carte geografiche.

Prezzo L. 5.

Franco raccomand. nel Regno 5 50.

Dirigersi all'agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, Roma.

MIRA UOVA

(freschezza delle uova)

Strumento di nuova invenzione con brevetto, per riconoscere sul momento la più o meno freschezza delle ova. Il *Mire-Oeuf* si raccomanda da se stesso, giacchè non solamente è un apparecchio ingegnosissimo e interessante per l'osservatore dei nuovi ritrovati, ma è pure cosa indispensabile sotto il punto di vista dell'igiene e dell' economia. Colla nuova macchina *Mire-Oeuf* è impossibile l'ingannarsi.

Prezzo L. 1 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO—WINDSOR AL MUSCHIO—WINDSOR ALLA ROSA

WINDSOR ALLA FRANGIPANE ECC.

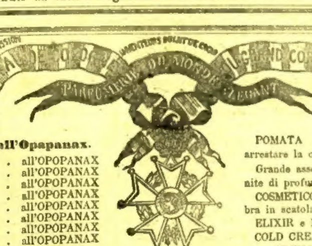
Ogni pezzo di sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL-LONDON

Si vendono all'Ingrosso dal Rappresentante della Casa *G. Bartolucci*, strada Fiorentini 26 Napoli, al minuto da tutti i Negozianti di Profumeria d'Italia.

DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roul, 91 NEUILLY

DELETTREZ PARIS 54 55, rue Richer



Profumeria all'Opapanax.

Estratto d'odore . .	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta .	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino . . .	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvevere di riso . .	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICOLARE Per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI BIELLA PIAZZO

Aperto dal 1° Aprile con molti miglioramenti

specialmente attorno ai bagni

con vari appartamenti separati per famiglie

Dirigersi in BIELLA al dott. DEBERNARDI, direttore.

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del dott. Paterson di New-York, **toniche, stomatiche, digestive, antinervose, le sole pastiglie digestive premiate all'Esposizione universale di Vienna.** — Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, mancanza appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.) — Prospetti anglo-italiani.

Polvere L. 5 la scatola; **Pastiglie** L. 2 50 la scatola

NB Per evitare le imitazioni o contraffazioni inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non sieno munite del *bollo ufficiale del Governo francese.*

Deposito esclusivo in Milano da **A. Manzoni** e **C.**, via Sala, n. 16. angolo via S. Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero: Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

Veste da Camera A LIRE 7 50

PRIMAVERA 1877

La Premiata Fabbrica di Biancheria di Vienna

SCHOSTAL & HARTLEIN

ROMA - Corso, 161. - **ROMA**

Si pregia annunziare alla rispettabile sua clientela d'aver ricevuta la **Gran Novità** in Veste da Camera in tela e crèton colorata. Lavorazione eseguita colla massima precisione ed esattezza.

Modelli eleganti esclusivi della nostra fabbrica.

Veste da Camera in Creton colorato, elegantemente guernite da ***L. 7 50, 8 50, 10, 12, 14, 16, 18, 20.***

Veste da Camera in Creton colorato e in tela d'Asia, elegantissime guernite con ricchi ricami e guarnizioni di nastri in seta da ***L. 35, 40' 45, 50, 60.***

Veste da Camera in Shirting bianco finissimo, con eleganti ricami (entre deux) da ***lire 30, 35, 40, 50, 60.***

Veste da Camera in *Batiste Claire* (Velata) guerniti elegantemente di ricami, pizzi e nastri in seta da ***L. 60, 70, 80, 90, 100 e 150.***

AFFARE ECCEZIONALE

Dozz.e ***300*** Calzette di cotone senza cucitura, fondo écrus e righe a colori. Cent. 50, 75 il paio.

Id. ***200*** Calze per signora idem, Cent. 75 e L. 1 il paio.

Grandioso Assortimento di Calze e Calzette di cotone, filo di Scozia, e Seta. Alta novità nelle calzette colorate. Assortimento completo in Maglie per la corrente stagione.

Sono giunte

Le tele e Creton colorate, nuovi disegni di fantasia. Si eseguiscono camicie su misura.

Si trova sempre

disponibile il Nuovo ed elegante Prezzo corrente della Biancheria, unitamente al catalogo dei ***Corredi da Sposa*** di ***L. 350, 500, 1000, 1500, 2000, 5000,*** che verrà inviato ***gratis*** a semplice richiesta. Dirigersi dai signori

SCHOSTAL E HARTLEIN

ROMA - Corso, 161 - ROMA

ALLA CITTÀ DI VIENNA

MILANO	FIRENZE	BOLOGNA
Corso Vittorio Eman.	Via Cerretani Num. 3.	Via Mercato di Mezzo 81.

Alle persone deboli

Pastine Microscopiche — Farina riparatrice

PASTINE MICROSCOPICHE

E

FARINA RIPARATRICE

Specialità Premiata

della Ditta

G. B. CASTINO e E. SCOTTA di Torino

Le **Pastine Microscopiche** sono fabbricate con farina speciale ricavata dal miglior grano duro estero, senza altre sostanze.

La **Farina Riparatrice**, sebbene di recente introdotta in commercio, ha già preso il primo posto fra le migliori sostanze alimentari e niun altro cibo può tenerle concorrenza sopratutto alla alimentazione dei bambini, essendo eccellente ausiliario e succedaneo del latte.

La potenza nutriente delle *Pastine Microscopiche* e *Farina Riparatrice* le rendono preziose alle donne deboli, gravide, alle nutrici e per quelle deficienti di latte, ai convalescenti. Entrambi questi prodotti sono poi oltremodo giovevoli alle persone esauste da perdite, nervose, malattie lenti, eccessi da protratti digiuni, dissenterie ribelli, etisia, affetti da rachitismo, gotta, reumatismi, ipocondria, paralisi, sterilità, dimagrazione, emorroidi, tossi ostinate, malattie del fegato, ecc. ecc.

Pastine microscopiche scatole da L. 1 50 e L. 1 — }
Farina riparatrice Pacco da » 1 20 a » 0 80 } con istruzione.
Pastine di qualità assortite in *Bomboniere* a » 3 — }

Esclusivo deposito e vendita in ROMA **presso la** DROGHERIA L. SCRIVANTE, **via de' Pastini, num. 142.**

Per bambini

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI E REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Fredde Salino-Acidule Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, *vantano una fama mondiale* da oltre *due secoli* per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria emorroidi*, ecc.; Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei Sali *Ferruginosi coi Calcarei* la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento *premiato all' Esposizione Igienica di Bruxelles* pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni *minerali e comuni, pei bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, doccie agli occhi*, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'Acqua di Recoaro è preferibile a quella di Pejo appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole *Melandri* la dichiara *la più celebre tra tutte le conosciute* (Vedi pag. 7, Relazione Melandri). (1)

Si vendono attiste di recente dalla Casa Depositaria *Paul Caffarel*, Corso, 19, Roma, e da tutte le principali farmacie del Regno. — Per informazioni rivolgersi, Impresa Antoniani, Milano o Recoaro.

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

*La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** in Italia è quella della **Società Anonima Italiana** in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall' AGENTE GENERALE* sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di ***Dinamite*** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa

PREZZO CORRENTE

DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . L. 5 90 il kilogr.

» » 3 . . . . » 3 90 »

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica, renella, diabete, gotta, calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale. presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

GELATINE MEDICINALI

Specialità DE-CIAN

premiate a varie Esposizioni

Preparate nella farmacia reale Mantovani

VENEZIA

Queste **Gelatine medicinali** costituiscono una nuova forma di dosare ed amministrare i medicamenti, i quali sono involti nella gelatina distesa in sottilissimi foglietti, sopra i quali si trova un'impressione che li divide in tanti quadrati contenenti determinata quantità di medicamenti. Questa nuova forma eminentemente pratica ha preso ormai una grande estensione in ragione dei vantaggi che presenta; p. e. *Conservano i medicamenti: sono di prontissima azione: non hanno alcun sapore: si prendono facilmente anche da chi non sa usare delle pillole e specialmente pei bambini.* Riescono poi di grandissima comodità poichè **in un busta da lettere possono essere tenuti diversi foglietti di gelatine medicinali rappresentanti.**

UNA FARMACIA TASCABILE

sostituendo così le bottiglie, vasi ecc., sempre d'ingombro e difficile trasporto, utilissime quindi anche per le truppe di terra ed in particolar modo per la marina.

Nella suddetta Farmacia preparasi inoltre la secolare e rinomata **Tintura di Assenzio Mantovani.**

La vendita di dette Gelatine trovasi nelle **principali farmacie del Regno.**

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sù tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

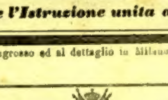
L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY,** gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora,** — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.



Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in Milano da A. Manzoni e C via Sala, 16

Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprenderne delle nuove nelle stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quartieri, camere, terrazze e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per rendere un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i bambini Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante la ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua Prospetti gratis.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFE

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Deposito e vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

Tipografia dell'*Opinione*.